

# Legna e pellet, rottamazione «green»

Il 70% degli apparecchi a biomasse legnose ha oltre 10 anni di vita e inquina troppo. **Aiel**: sì agli incentivi per ridurre l'impatto

di **Giulia Cimpanelli**

**I**l riscaldamento a legna e pellet costituisce ben il 25% del totale degli impianti in Italia. Le biomasse legnose sono inoltre la principale fonte energetica rinnovabile nel nostro Paese. Rinnovabile, ma non certo priva di ricadute negative sull'ambiente: questo tipo di impianti sono il terzo responsabile, dopo il trasporto su strada e l'agricoltura, delle emissioni di particolato e polveri sottili che si accumulano nell'atmosfera, in particolare in zone critiche come il bacino padano.

«Su circa 9 milioni apparecchi — commenta Annalisa Paniz, direttrice affari generali e relazioni internazionali di **Aiel** (**Associazione Italiana Energie Agroforestali**) — abbiamo stimato che il parco di generatori installati con più di dieci anni di vita sono 6,3 milioni. Dobbiamo fare in modo di sostituirli in toto». Per questo motivo **Aiel**, che rappresenta 14 mila aziende della filiera del legno-energia (un comparto che vale quattro miliardi circa di fatturato complessivo e 72 mila occupati), ha realizzato il Libro bianco *Rottamare ed educare*: «Vogliamo far conoscere la strategia per un miglioramento tangibile della qualità dell'aria, continuando a riscaldare le famiglie italiane con una fonte rinnovabile, sostenibile e carbon neutral», aggiunge Paniz. L'obiettivo è ridurre del 70% in dieci anni le emissioni di particolato che provengono dalla combustione di legna e pellet: «In Italia — aggiunge la direttrice — le emissioni della combustione di biomassa legnosa sono diminuite del 23% dal 2010 al 2018 (dati Ispra, 2020). In Lombardia, dove si consuma oltre il 10% della biomassa legnosa impiegata nel settore residenziale, i dati ufficiali evidenziano nell'arco di otto anni una riduzione del 30% circa (Lanzani, 2020), a fronte di un numero di apparecchi domestici installati pressoché invariato, di circa 600 mila unità». In Veneto, sulla base di un'indagine statistica del 2018, le emissioni si sono ridotte del 35% dal 2006 al 2018, ossia di circa cinquemila tonnellate di PM10.

## I progressi

Risultati possibili grazie a un graduale miglioramento del livello tecnologico dei sistemi di riscaldamento: una parte delle tecnologie di combustione obsolete è stata progressivamente sostituita da apparecchi più moderni, caratterizzati da elevata efficienza e ridotte emissioni. Questi ultimi sono, infatti, caratterizzati da emissioni di PM10 da 4 a 8 volte inferiori rispetto alle tecnologie più datate.

Il Libro bianco di **Aiel** è indirizzato prevalentemente ai decisori politici: «Per raggiungere l'obiettivo — conclude Paniz — è necessario rinnovare e migliorare gli incentivi esistenti come il conto termico con dotazione di 700 milioni all'anno. Questo va confermato anche per il settore residenziale privato e potenziato, non in termini di budget, ma di capacità di fruizione e di semplificazione del meccanismo di accesso all'incentivo».

Sul fronte educativo, **Aiel** incentiva l'informazione dei consumatori sugli impatti della combustione e far conoscere le modalità di corretto utilizzo dei generatori, le norme di installazione, i controlli previsti e gli obblighi a cui adempiere, oltre ai sistemi incentivanti che possono essere sfruttati per sostituire gli apparecchi datati.

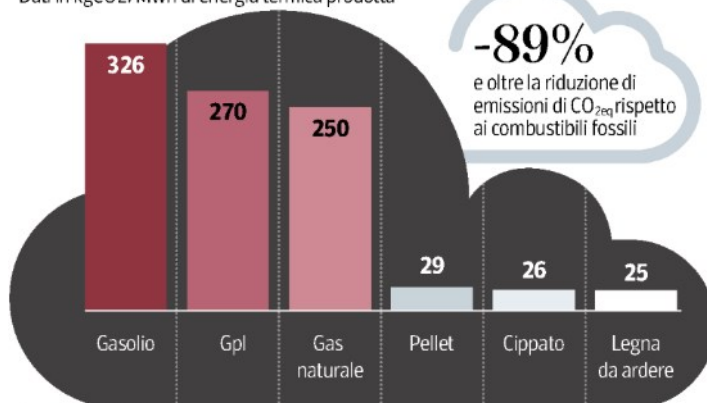
Altrettanto dannosi sono gli errori di conduzione dell'apparecchio: dall'impiego di biocombustibili di scarsa qualità (legna troppo umida, ciocchi troppo lunghi, uso di rifiuti legnosi) alle modalità di accensione della stufa e di ricarica della legna scorrette, fino all'errato utilizzo dei registri di immissione dell'aria comburente.

I due pilastri sui quali si fonda la strategia di **Aiel** per migliorare la qualità dell'aria nei prossimi dieci anni sono quindi la sostituzione di almeno 350 mila apparecchi all'anno, che sarà possibile semplicemente garantendo e specializzando i sistemi incentivanti, in particolare conto termico ed ecobonus e superbonus e l'educazione del consumatore finale, affinché gestisca correttamente il generatore di calore a biomassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La fotografia** Emissioni di gas serra per diversi combustibili da riscaldamento  
Dati in kgCO<sub>2</sub>/MWh di energia termica prodotta



Fonte: aieenergia.it/librobianco

Pparra



**Il volto**  
Annalisa Paniz,  
affari generali [AieI](#)